



NAZIONALE OPEN E SPONSOR

Premessa necessaria per sgombrare il campo da ogni equivoco: sia chiaro che le considerazioni che seguono non riguardano le singole persone per le quali provo la massima stima e che, anzi, tutti dobbiamo ringraziare per l'impegno profuso.

Esse non devono apparire come critiche verso qualcuno ma sono soltanto il frutto di riflessioni, con il cuore e con la mente, che probabilmente molti bridgisti condividono per la passione che nutrono verso le nostre squadre.

Dopo l'estromissione della squadra Senior a conclusione del RR, è finita ieri, mercoledì 6 aprile, anche l'avventura di altre due delle nostre rappresentative partecipanti al Campionato del Mondo di Bridge.

La sola squadra Mista, per certi versi forse la meno attesa perché la precedente esperienza a Wuhan non era stata particolarmente felice (14° del RR), ha superato brillantemente i quarti di finale; stavolta, cambiando 3 componenti, la squadra è sembrata più equilibrata e già ieri stesso ha iniziato a giocare la semifinale con gli USA1: bravissime tutte le coppie e in bocca al lupo per il seguito.

La squadra Women si è ben comportata, forse anche oltre ogni più rosea aspettativa, e il raggiungimento dei quarti di finale deve essere considerato un buon risultato se si pensa che a Wuhan non era addirittura presente: Ad maiora!

Sulla sconfitta della squadra **OPEN** e sull'aspetto tecnico della giornata la solita cronaca quotidiana su BDOnline a cura dell'inviato della Federazione chiarirà i

punti essenziali dei match, anche se molti appassionati li hanno seguiti su BBO e si saranno fatti le proprie convinzioni.

Comunque, complimenti a tutti i giocatori e ai loro capitani, vincenti o perdenti che siano stati, per la serietà e l'impegno con cui hanno affrontato queste giornate la cui atmosfera gioiosa è stata, purtroppo, guastata dal signor Covid-19 che non ha risparmiato nemmeno gli azzurri.

Auguri di cuore a Lorenzo e Giorgino per una immediata e completa guarigione.

A prescindere dal risultato contingente, può essere opportuno a questo punto fare una riflessione più generale con lo sguardo rivolto al futuro, soprattutto in relazione alla nostra squadra di punta, cioè la **OPEN**.

Nei 23 turni del RR questo l'impegno dei nostri portacolori:

GIOCATORE	GIOCATORE	TURNI
DUBOIN	MADALA	20
VERSACE	LAURIA	18
VINCI	HUGONY	7
VERSACE	MADALA	1
PAOLUZI	CHAVARRIA	19
BURATTI	AGHEMO	16
PISCITELLI	SACCAVINI	11
PULGA	MINA	16
FAILLA	BURATTI	15
SABBATINI	COMELLA	15
BARONI	GANDOGLIA	16
CIMA	DESSÍ	15
ATTANASIO	MANARA	15

Dal quadro su esposto risulta evidente che l'impegno è stato abbastanza equamente suddiviso tra le coppie in tre eventi; similmente è accaduto nei segmenti dei quarti di finale tranne, come nel RR, per le Signore a causa di un problema temporaneo occorso ad una giocatrice.

Non si è verificata, però, la stessa condotta per la squadra **OPEN**.

Tralasciando la coppia estemporanea, forse messa in campo sia per dare respiro ad altri sia per un esperimento, nel RR l'onere di gran lunga maggiore è gravato sui componenti delle due coppie più rappresentative.

Lo stesso dicasi nei sei segmenti che componevano i quarti di finali: una coppia, a parte le forzate sostituzioni dovute al Covid, si è seduta al tavolo soltanto

nel secondo; nella circostanza si è fatta onore come meglio non poteva, ma non è stato sufficiente per schierarla successivamente nemmeno una volta.

Sarebbe cambiato il risultato con ancora questa coppia al tavolo? Se la squadra avesse superato questo scoglio, e quindi con l'asticella più alta, cosa sarebbe successo? Un solo segmento di consolazione o forse nemmeno quello?

Domande a cui non è possibile dare risposte, non lo sapremo mai ma, sinceramente, poco importa: è un fatto che l'apporto tecnico della coppia alla squadra è stato marginale mentre, al contrario, in una gara così lunga e stressante è fondamentale che l'impegno sia distribuito in modo più equilibrato possibile.

Senza nascondersi dietro un dito, il motivo è noto a tutti: ciò è accaduto perché la coppia, a torto o a ragione, in un campo di così alto livello è considerata meno competitiva rispetto alle altre; di conseguenza, il Capitano ha preferito correre meno rischi possibile, probabilmente d'accordo con i giocatori, schierandola soltanto in incontri considerati più abbordabili (Guadalupa è stato un incidente di percorso che nulla ha compromesso).

incontro OPEN		1°	2°	3°	4°	5°	6°	TOT
	NET		ITA					
		51-21	6-35	28-29	31-25	11-23	46-18	173-151
tutti gli incontri QF		16	16	16	16	16	15	
incontro WOMEN		1°	2°	3°	4°	5°	6°	TOT
	SWE		ITA					
		48-36	25-19	31-19	37-58	51-29	29-20	221-181
tutti gli incontri QF		16	16	16	16	16	16	
incontro MIXED		1°	2°	3°	4°	5°	6°	TOT
	POL		ITA					
		34-32	56-36	17-28	39-39	20-34	21-49	187-218
tutti gli incontri QF		16	16	16	16	16	16	ITALIA in SEMIFINALE

I risultati al termine dei Quarti di Finale

Non è noto se l'atmosfera all'interno della squadra, se non di tutta la compagine, sia stata sempre serena ma c'è da credere che qualche straccio sia volato; purtroppo succede quando le cose non procedono nel migliore dei modi e, per non farsi mancare nulla, anche la pandemia ha messo del suo.

La nostra squadra è simile, come composizione, alla rappresentativa svizzera: due coppie molto forti (grazie Gawrys!) e una terza formata dallo sponsor e un altro forte giocatore; per non parlare della squadra USA1 il cui sponsor è un titolato giocatore di grande esperienza (World Gran Master n. 13 del Ranking mondiale).

Ma c'è anche una enorme differenza rispetto all'elvetica: come è stato per Monaco fino a qualche anno addietro, quella squadra è "di proprietà" dello sponsor

e, quindi, solo a lui risponde; invece, la nostra rappresenta una Federazione Italiana aderente al **CONI** e, pertanto, appartiene a tutti gli italiani, bridgisti e non bridgisti, come la Nazionale di qualsiasi altro sport (ricordate il curling?), se davvero si vuole considerare il bridge come uno sport.

Se i nostri rappresentanti nelle competizioni internazionali indossano la maglia azzurra ci sarà pure un motivo, o no?

Certamente, a questo punto, si alzeranno delle voci pronte a dire che la squadra che in questo Campionato ha difeso i nostri colori si è guadagnata il diritto vincendo le prove di selezione: è vero, non lo si può negare, ma su questo infelice capitolo meglio glissare.

Credo sia opinione molto diffusa che operare le selezioni sia appropriato per le altre tre categorie, considerato che non si registrano coppie/squadre che si elevino particolarmente sulle altre; ma, al contrario, si ritiene che le selezioni per la **OPEN**, finora fiore all'occhiello della Federazione, rischino di tenere fuori a lungo anche giovani, ormai affermati a livello mondiale, che possono invece assicurare il futuro del nostro bridge ad alto livello.

È del tutto comprensibile che, soprattutto di questi tempi, contributi economici esterni siano i benvenuti ma essi non dovrebbero riflettersi sulla potenzialità tecnica delle rappresentative nazionali.

Infatti, nessuno è contro gli sponsor, anzi ce ne fossero; ma nessuno vuole correre il rischio che uno di essi, anche senza intenzione, condizioni decisioni tecniche che non gli competono e che poi si riflettono sui risultati: in passato abbiamo già dato.

La questione, ovviamente, non riguarda questo o quell'altro Campionato ma investe il futuro della nazionale: l'intenzione della dirigenza federale è quella di continuare su questa strada?

Se così fosse lo si dica in modo chiaro ed esplicito, anche se rammento il ritornello caro al Presidente su cui tutti concordano: "La Nazionale non è in vendita".

Le convocazioni per i prossimi Campionati Europei, che definiranno le squadre partecipanti alla Bermuda Bowl del 2023, riguardano due coppie ben collaudate e una di giovanissimi; quindi, sembrano volere indicare un cambiamento di rotta: l'augurio è che, a prescindere dai giocatori convocati, si continui senza tentennamenti su questo nuovo percorso, magari nominando un Commissario Tecnico cui affidare la conduzione della squadra.

Eugenio Bonfiglio

Milano 7 aprile 2022